



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

CARLOFORTE (CA)

Fortino di S. Vittorio e pertinenze in Loc. Spalmatore
Viale dell'Osservatorio Astronomico

Relazione storico-artistica

Il Forte San Vittorio si trova in località Spalmatore o "Spalmadoreddu" agevolmente raggiungibile percorrendo la strada che dal porto di Carloforte conduce alle saline.

Carloforte, rifondata per volontà della monarchia sabauda nel 1738, ha un aspetto tipicamente ligure; le strade sono strette e cavalcate da archivolti come i "caruggi" genovesi, mentre le case oggi di colori vivaci, mantengono dell'originaria tinteggiatura in bianco di calce le cordone delle rampe e dei marciapiedi. Hanno due piani e sono dotate di "galaie" (balconi): si tratta di architettura domestica tipicamente sette-ottocentesca.

Fulcro dell'impianto urbanistico del borgo di pescatori è la parrocchiale di San Carlo Borromeo il cui prospetto si integra con i palazzi adiacenti, crea l'omogeneità spaziale con la piazza antistante e soddisfa quell'esigenza di massimo effetto scenografico in rapporto al contesto urbanistico e ambientale, a cui tendevano gli architetti barocchi. Le linee di perimetrazione degli edifici disegnano le quinte del teatro urbano, plasmano i vuoti attraverso delicate armonie e precisi equilibri proporzionali giocati sull'illusione e la leggerezza della compenetrazione tra interni ed esterni. Un documento dell'Archivio di Stato di Cagliari ci informa che nel 1738 l'ingegnere militare Augusto La Vallée, che ricopriva anche l'incarico di Commissario Regio, lavorava in quel momento al nuovo assetto urbano.

Per quanto riguarda i sistemi difensivi edificati a protezione dell'abitato, dalla relazione inviata dal Commissario al viceré in data 29 agosto dello stesso anno, si rileva come le fortificazioni fossero già a buon punto ed estese per tutta la circonferenza dell'abitato da costruire. Il loro tracciato racchiudeva tutta quella parte di terreno conosciuta oggi col nome di "castello" ed era intercalato da bastioni denominati di San Carlo, Rivarolo, San Lorenzo, San Maurizio, Beato Amedeo e San Vittorio.

In base alle "Convenzioni" del 1737 oltre al Castello (intitolato a Carlo Emanuele III), per la difesa di Carloforte si sarebbe dovuta costruire anche una torre all'entrata del porto, precisamente nella località denominata "Spalmatore di dentro" o "Spalmadoreddu". Da un verbale dell'epoca intitolato "Memoria Torre nel Spalmatore" si ha notizia della solenne cerimonia della benedizione e posa della prima pietra che avvenne il 12 marzo 1768.

In omaggio a Vittorio Amedeo III re di Sardegna, la torre fu chiamata Forte San Vittorio; le spese per la dotazione delle artiglierie furono a carico della Real Cassa, come già avvenuto per il Forte Carlo Emanuele III e come disposto con "Regio Biglietto" del 4 giugno 1772.

Il fortino di San Vittorio fu ideato e progettato dall'ing. La Vallée nel 1738, anche se i lavori iniziarono solo nel 1768 durante i quali furono realizzati tre corpi in aggiunta a quello centrale circolare previsto in progetto; costituito da una antica Fortezza (Torre di San Vittorio) dal diametro di circa 12 metri contornata da tre semitorri (alloggi di servizio e foresteria) e circondato da un'ampia area di forma circolare recintata in muratura, aveva il compito di difendere l'abitato dalla parte sud dell'isola.

Il compendio ha una struttura in trachite con base a forma circolare completata da tre appendici di forma rotondeggiante poste lateralmente ed aventi un'ampiezza di 60° circa.

L'edificio adibito ad alloggi di servizio ha struttura portante in muratura di pietra con copertura realizzata per i tre quarti a falde e per la restante parte a terrazza praticabile; dove oggi è situato il casotto che ospita il telescopio. I solai sono realizzati tutti con volte a botte e al centro è situato il vano scala che ospita la scala a chiocciola terminante al primo piano; è presente anche una scala esterna adiacente al fabbricato che va dal piano di campagna sino alla copertura la cui volta è realizzata in pietra delle Colonne, così come la costruzione destinata a foresteria che si articola su un unico piano fuori terra.

Verso la fine dell'Ottocento fu acquisito dalla Regia Università di Cagliari che lo trasformò in Osservatorio astronomico istituito nel 1899 con l'appoggio dell'Unione Astronomica Internazionale, allo scopo di condurre attività osservativa finalizzata allo studio delle variazioni di latitudine connesse con il moto di rotazione terrestre. Il suo lavoro era coordinato con un programma osservativo internazionale svolto insieme ad altre quattro stazioni costituendo il cosiddetto Servizio Internazionale di Latitudine.

La Stazione di Carloforte ha costituito, nel corso di quasi un secolo di esistenza, un passaggio obbligato per molti astronomi italiani. Verso la fine degli anni '70 l'Unione Astronomica Internazionale ritenne di poter considerare concluso il lavoro svolto dalle cinque stazioni del Servizio di Latitudine e ne decretò la chiusura. Nel frattempo era andata maturando nel Prof. Proverbio, allora direttore, la necessità di ampliare sia il campo di ricerca originale della Stazione, sia quella di spostarne la sede, obiettivamente disagiata, per avvicinarla agli altri centri istituzionali della ricerca, dando l'avvio a quello che è oggi il nuovo Osservatorio di Cagliari.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 3
tel. 070/26101 - fax 070/2010352

e-mail: sbappsaec@beniculturali.it - <http://www.sbappsaecor.beniculturali.it>





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Oggi l'Osservatorio è dotato di un telescopio per osservazioni anche a scopo didattico, nonché di moderne apparecchiature che permettono di contemplare e fotografare le meraviglie del cielo stellato.

L'immobile è stato dichiarato di particolare interesse con declaratoria soprintendentizia n. prot. 897 del 22/05/1957 ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile, pur privo di alcun riferimento catastale e riferita alla sola "Torre di S. Vittore".

Per i motivi sopra menzionati si ritiene necessario confermare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile in questione e le relative pertinenze, in quanto importante edificio di carattere militare poi convertito in Osservatorio Astronomico che risulta indubbiamente meritevole di essere salvaguardato.

BIBLIOGRAFIA

- Bruno Viridis, " Bastioni e Torri di Carloforte", REGIONALE EDITRICE.
- Gianni Montaldo, " Le Torri Costiere della Sardegna", CARLO DELFINO EDITORE, 1992.

Documentazione e ricerca:

ing. Alessandro Ballò

ing. Michela Ledda

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montanari)



VISTO IL SOPRINTENDENTE
(ing. Gabriele Tola)



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Elia Garofalo

